Riqualificazione della riserva Ciane-Saline, gli ambientalisti insorgono: “Cemento e guardrail, un insulto al luogo”

“Rampe cementizie nel cuore della Riserva Naturale Orientata Ciane e Saline con il pretesto dell’accessibilità”.

Dura la denuncia del Comitato Parchi, della Lipu e di Legambiente, che parlano di un intervento strutturale “di una rozzezza e inadeguatezza inaudite. Un’opera che, a quanto risulta, rientra nel finanziamento di 200 mila euro promosso dal deputato regionale Carlo Gilistro, spacciata come “l’inizio della riqualificazione della riserva”. Se questa è la riqualificazione- dicono Giuseppe Ansaldi, Carmelo Iapichino e Paolo Tuttoilmondo- siamo di fronte a un disastro.
Chi frequenta e vigila sui sentieri che costeggiano il nostro fiume conosce a memoria l’accesso al sentiero ripariale da Mezzabotte alla fonte. Fino a poche settimane fa, il passaggio verso la sponda destra del Ciane, in leggero declivio rispetto alla carreggiata, era garantito da quattro modesti scalini: un varco discreto, perfettamente armonizzato nel delicato contesto naturalistico.
Oggi quell’equilibrio è stato brutalmente cancellato. Le immagini del cantiere parlano chiaro e non ammettono repliche: al posto della terra e del legno è comparsa una pesante colata di calcestruzzo. L’ente gestore, il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, ha infatti deturpato i margini della carreggiata realizzando due imponenti e anacronistiche rampe cementizie”.

Gli esponenti delle associazioni ambientaliste ritengono che sia un dovere sacrosanto e indiscutibile rendere fruibili

tutti i percorsi naturalistici garantendo l’accessibilità alle persone con disabilità.” È il metodo scelto a risultare inaccettabile-sostengono- Invece di ricorrere a soluzioni di ingegneria naturalistica a bassissimo impatto – impiegando legno, terra stabilizzata o tecniche ecocompatibili capaci di integrarsi nell’ambiente – si è optato per la scorciatoia più sbrigativa e distruttiva. Metri quadrati di cemento, peraltro con proporzioni e pendenze tali da renderne persino dubbia l’effettiva rispondenza ai requisiti tecnici per una reale accessibilità.
Siamo di fronte a un pugno nell’occhio di pessimo gusto, un insulto materiale e visivo in uno degli scorci più delicati del territorio siracusano, che fa tristemente il paio con il guardrail metallico di tipo autostradale, fortemente impattante, collocato di recente sul ponticello del Ciane in sostituzione della vecchia barriera. Tutto questo all’interno della “Zona A” della riserva, un’area di massima tutela dove qualsiasi intervento imporrebbe – oltre alle rigorose autorizzazioni assessoriali e alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) – scelte di assoluto rispetto del contesto e dei materiali tradizionali”.

Il Comitato Parchi, la Lipu e Legambiente chiedono, pertanto, “chiarezza immediata”.